

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA IN COMMISSIONE**

FORMENTI, BIANCHI CLERICI, GALLI, SOLAROLI, CHIAMPARINO, CENTO e TURRONI. — *Al Ministro dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che:

la regione Lombardia ha autorizzato in data 23 gennaio 1998 la realizzazione di una piscina in zona vincolata ai sensi della legge 1497/39, decreto ministeriale 9 gennaio 1961, in comune di Cazzago Brabbia (Varese);

l'intervento prospettato comprensivo delle prescrizioni fissate dalla regione Lombardia rischia di avere un impatto fortemente negativo nell'ambiente, meritevole di tutela anche per la presenza nelle immediate vicinanze del complesso monumentale delle « Ghiacciate » —:

se non ritenga di intervenire presso l'ente tutore e cioè la regione Lombardia al fine di impedire l'intervento nelle forme delineate e in particolare revocare l'autorizzazione rilasciata, valutando le opere proposte in contrasto con le motivazioni del vincolo. (5-03810)

FORMENTI e BIANCHI CLERICI. — *Al Ministro per i beni culturali e ambientali.* — Per sapere — premesso che:

la regione Lombardia ha autorizzato in data 23 gennaio 1998 la realizzazione di una piscina in zona vincolata ai sensi della legge n. 1497 del 1939 e del decreto ministeriale 9 novembre 1961 nel comune di Cazzago Brabbia (Varese);

l'intervento prospettato, comprensivo delle prescrizioni fissate dalla regione Lombardia rischia di avere un impatto fortemente negativo nell'ambiente, meritevole di tutela anche per la presenza nelle immediate vicinanze del complesso monumentale delle « Ghiacciaie » —:

se non ritenga di intervenire presso l'ente tutore e cioè la regione Lombardia al fine di impedire l'intervento nelle forme delineate;

se non ritenga di dovere annullare l'autorizzazione concessa per la realizzazione dell'opera in premessa, in considerazione del fatto che essa viola beni soggetti alla tutela ai sensi della legge n. 431 del 1985 e n. 1497 del 1939. (5-03811)

BONO. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere:

se sia a conoscenza della mancata diffusione dei programmi del terzo canale di radio Rai nel territorio di Avola;

se sia a conoscenza che da oltre due mesi la « frequenza » 92,50 Mhz è rimasta libera, cioè non sfruttata o coperta da altre stazioni radio come, al contrario, puntualmente invece succede per la seconda frequenza su cui dovrebbe essere diffuso il terzo programma radio Rai;

se sia a conoscenza delle ripetute segnalazioni e richieste di informazioni e chiarimenti da parte degli utenti, rimaste sistematicamente senza adeguate risposte;

se non ritenga che il perdurante dis-servizio pubblico, oltre ad essere del tutto ingiustificato, leda il diritto di chi paga il canone Rai;

quali iniziative intenda assumere con la massima urgenza, per accertare le ragioni per le quali è stata interrotta la diffusione del terzo programma radio Rai nel territorio di Avola ed appurare eventuali responsabilità dovute ad omissioni, incuria o altro, al fine di ripristinare al più presto il servizio, ponendo rimedio ad una situazione che culturalmente penalizza migliaia di cittadini. (5-03812)

TATTARINI, CAMPATELLI e GASPERONI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

da notizie apparse sugli organi di informazione locale e da note formali per-

venute dalle organizzazioni sindacali e dalla prefettura di Grosseto emerge che, con riferimento alle gare espletate per servizi di pulizia presso aziende private (Ambiente Spa di Scarlino - Grosseto), l'amministrazione provinciale di Grosseto e la stessa prefettura, per le caserme dell'Arma dei carabinieri, si sarebbe di fatto prodotta la disapplicazione della normativa contenuta nel contratto collettivo di lavoro della categoria in questione sia in tema di mobilità di assunzione, sia di paga oraria, nonché di copertura previdenziale ed assicurativa, normativa alla cui osservanza ripetuti sono stati i richiami rivolti dal codesto ministero (per ultimo quello contenuto nella circolare n. 39/97 del 18 marzo 1997);

le conseguenze derivanti dalla denunciata disapplicazione hanno di fatto prodotto effetti negativi sull'occupazione e al tempo stesso creato i presupposti per il ripetersi di analoghe procedure di gara che dovessero essere attivate dalla pubblica amministrazione ovvero da soggetti privati -:

se non ritenga necessario promuovere adeguate iniziative dirette a verificare se e fino a che punto nell'assegnazione dell'espletamento dei servizi di pulizia nei casi di cui in premessa sia stata osservata la normativa vigente in materia, specie con riferimento a quella contenuta nel contratto collettivo nazionale di lavoro per il settore delle pulizie. (5-03813)

MICHIELON. - *Al Ministro dell'interno.*
- Per sapere - premesso che:

dopo i tragici fatti accaduti a Treviso fuori dallo stadio Monigo, al termine della partita di calcio di serie B Treviso-Cagliari, svoltasi il 1° febbraio 1998, che hanno visto morire il trevigiano Fabio Di Maio, colto da malore mentre si stavano verificando dei tafferugli tra le forze dell'ordine e le due tifoserie, il prefetto di Treviso, con un telegramma ha chiesto al sindaco del capoluogo un urgente e dettagliato rapporto che evidenzi se, in occasione della suddetta

partita di calcio, la prescrizione dettata dalla commissione provinciale di vigilanza sui locali di pubblico spettacolo il 3 settembre 1997 (cioè il posizionamento dell'interno dell'impianto sportivo di due ambulanze) sia stata osservata e, in caso negativo, chiarisca le conseguenti posizioni di responsabilità in relazione al tragico decesso di uno spettatore avvenuto al termine dell'incontro all'esterno dello stadio;

il servizio sanitario, imposto dalla citata commissione, è stato attivato ed anzi migliorato rispetto alle richieste, in quanto sono stati installati (come da allegato del Treviso Foot-Ball Club 1993 srl):

a) una postazione fissa di pronto soccorso con due medici;

b) un'autoambulanza attrezzata come centro di rianimazione con a bordo un medico anestesista;

c) un'autovettura con un fisioterapista, equipaggiata con attrezzature di pronto soccorso;

d) un centro di telecomunicazioni a tre punti all'interno dello stadio con personale volontario collegato con i predetti apparati sanitari di soccorso;

lo spettatore, colto da malore all'esterno dello stadio, è stato soccorso da persone a lui vicine che hanno chiamato con telefono cellulare un'autoambulanza del Suem in servizio presso l'ospedale civile di Treviso, quando l'ambulanza esistente nello stadio - contrariamente a quanto affermato dal prefetto - non era già impegnata per il trasporto di un giocatore rimasto infortunato nel corso della partita (trasporto avvenuto invece solo trenta minuti dopo il termine dell'incontro), ma era disponibile solo che fosse stata debitamente allertata dalle forze dell'ordine che invece si dedicavano alla carica di inermi e pacifici cittadini reduci dalla partita -:

se non ritenga di accertare le ragioni per le quali il prefetto in un documento

ufficiale, tra l'altro « stranamente » pervenuto in tempo reale alla stampa, abbia affermato circostanze non rispondenti al vero (cioè l'indisponibilità dell'ambulanza all'interno dello stadio) con ciò dimostrando una superficialità che mal si concilia con la sua funzione;

se sia compito del rappresentante del Governo ricercare posizioni di responsabilità che invece sono di esclusiva competenza dell'autorità giudiziaria, con ciò arrogandosi prerogative e poteri che non gli spettano;

se piuttosto quanto accaduto il giorno 1° febbraio 1998 all'esterno dello stadio e la mancata predisposizione di idonei servizi di ordine pubblico e di tutela delle persone che uscivano dallo stadio non siano addebitabili all'insufficiente e superficiale azione di coordinamento svolta nella circostanza dal prefetto;

se, infine, non ritenga opportuno che il prefetto, il quale anziché garantire l'imparziale azione di tutela ha dato in più occasione dimostrazione di aperta avversione per le autonomie locali ed in particolare per le amministrazioni rette da esponenti della lega nord-liga veneta, sia sollevato dall'attuale incarico per essere destinato in luoghi ove la sua professionalità possa essere più proficuamente apprezzata. (5-03814)

GIORDANO, EDO ROSSI, STRAMBI, NARDINI, VENDOLA e CANGEMI. — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per sapere — premesso che:

la Breda fonderie meridionali, con stabilimento sito nella città di Bari, fu acquistata dalla Finmeccanica nel luglio del 1997, a seguito di gara internazionale per la vendita del ramo d'azienda della Breda fucine meridionali, nell'ambito delle azioni conseguenti alla liquidazione dell'Efim;

l'azienda produce manufatti in acciaio destinati al settore ferroviario (armamento e rotabile), petrolchimico, militare ed impiantistico;

l'impianto impiega attualmente 200 unità lavorative, comprensive di circa settanta unità assunte nell'ultimo biennio con contratti di formazione lavoro, successivamente trasformati, o in corso di trasformazione, in contratti a tempo indeterminato;

nonostante ciò, ultimamente, l'attuale direzione dello stabilimento ha assunto un atteggiamento di completo disinteresse, che sta creando tra i lavoratori un clima di paura e sospetto;

i lavoratori lamentano, giustamente, una completa mancanza di un piano industriale che intervenga con investimenti mirati, sia sulla qualità degli impianti che sugli immobili industriali;

infine, circola una voce insistente di una eventuale cessione dello stabilimento a privati, con modalità oscure ed ignote e, fatto ancora più grave, se queste voci fossero confermate, in un momento nel quale l'attuale direzione dello stabilimento non sta avanzando alcuna proposta seria di rilancio aziendale;

infine si ritiene utile e giusto, per una completezza di ragionamento, citare il programma predisposto dal professore Alberto Predieri, in applicazione dell'articolo 2 del decreto-legge n. 487 del 1992, che prevedeva la fusione della Breda fonderie meridionali con la Breda costruzioni ferroviarie, in riconoscimento della qualità dei suoi prodotti in gran parte destinati all'industria ferroviaria, in particolare « i cuori al manganese » per i quali, la Breda, rappresenta l'unico produttore nazionale in grado, per le sue capacità tecniche d'avanguardia, di competere con i principali produttori europei —:

se corrisponda al vero l'esistenza di un piano per la cessione della Breda fonderie meridionali a privati, e in caso affermativo quali siano le modalità;

quali iniziative intenda intraprendere nei confronti della direzione della Breda fonderie meridionali per sollecitare la presentazione di un piano di investimenti che ne rilanci l'attività, questo anche per ri-

spondere alle legittime preoccupazioni dei lavoratori. (5-03815)

RUFFINO. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

il colonnello Roberto Fenu, in data 17 febbraio 1994, a seguito di incidente bellico avvenuto nel sud del Libano, mentre era in servizio nel contingente Onu-Untso, riportava la perdita della parte inferiore della gamba destra sotto il ginocchio;

trasferito in Italia, veniva successivamente inviato a Oklahoma City (Usa) con spese mediche a carico della Commissione Onu-Abcc per la realizzazione dell'arto artificiale;

il colonnello Fenu è stata posto in congedo assoluto in data 6 febbraio 1996 ed è ora residente a Palmanova (Udine);

in seguito all'atrofizzazione del moncone la protesi necessita ora di riparazioni che possono essere eseguite solo nella clinica di Oklahoma City che originariamente l'aveva installata, sia per motivi tecnici che per accordi compresi nella garanzia;

il costo dell'intervento è di 10.490 dollari statunitensi ed è per l'80 per cento a carico della sanità regionale del Friuli-Venezia Giulia, con autorizzazione della Commissione regionale per i ricoveri all'estero;

restano a carico dell'assistito tutte le spese di viaggio, vitto e alloggio negli Stati Uniti (40 giorni stimati) in quanto non sono previsti dalla legislazione corrente interventi a sostegno di cittadini in tali condizioni se posti ormai in congedo —:

se, posto che per l'accresciuto ruolo internazionale dell'Italia e per la prevedibile intensa partecipazione delle forze armate italiane a missioni di pace e di polizia internazionale in missioni Onu e/o Ueo sempre più spesso situazioni di questo tipo verranno purtroppo a realizzarsi, non ritenga opportuno intervenire in sede normativa per prevedere sostegno adeguato per il personale militare che si trovasse in

tali situazioni, evitando anche che il personale in congedo debba anticipare personalmente ed in parte sostenere l'ingente costo delle prestazioni mediche e assistenziali. (5-03816)

BOGHETTA e EDUARDO BRUNO. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per sapere se corrisponda al vero che alcuni membri del nuovo Consiglio di amministrazione delle ferrovie dello Stato SpA mantengano gli incarichi che ricoprivano in precedenza, e se ritenga tollerabile tale situazione per un'azienda che si trova nelle ben note condizioni. (5-03817)

MAURA COSSUTTA, SAIA, GIANNOTTI e GIACALONE. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

la situazione logistica dell'attuale sede dell'Istituto superiore di sanità (Iss), specialmente per quanto riguarda l'edificio centrale, è particolarmente difficile, ed anzi richiede, ormai da anni, una strategia complessiva seria per affrontare il tema della sicurezza del lavoro e della migliore operatività;

poco prima dell'estate scorsa era stato presentato ed approvato in Istituto un progetto complessivo per la ristrutturazione dell'attuale sede che prevedeva la costruzione di un nuovo edificio che doveva fungere prima da appoggio per i trasferimenti temporanei da vari laboratori, mentre venivano svolti lavori nei vari piani dell'edificio centrale e poi rimanere patrimonio dell'Iss ed aumentarne la superficie utilizzabile, senza dover ricorrere ad affitto di costruzioni esterne, minimizzando quindi sia le spese che disagi di lavoro e di vita;

per procedere a questi lavori di ristrutturazione l'amministrazione dell'Iss aveva già acceso un congruo mutuo;

l'amministrazione dell'Iss ha poi deciso di ricercare un edificio esterno dove allocare un numero imprecisato di laboratori — cosa non prevista dal suddetto

progetto - da prendere in affitto, individuato in via Cannizzaro, di proprietà di una società privata ed offerto in locazione per canone annuo di oltre due miliardi, cui devono esserne aggiunti altrettanti da destinare ad operazioni di adattamento ed altri oneri ed accessori necessari alla gestione logistica;

la legge 27 dicembre 1997, n. 44 (Misure per la stabilizzazione della finanza pubblica) al comma 9 dell'articolo 55 stabilisce: « Il Presidente del Consiglio dei ministri, entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, adotta, con il supporto dell'osservatorio sul patrimonio degli enti previdenziali, misure finalizzate a ridurre gradualmente l'utilizzo di immobili presi in locazione da privati da parte delle pubbliche amministrazioni »;

già nel 1993, quando si era posta la questione di trasferire una parte dell'Iss in edifici da affittare, vi era stato, in data 28 settembre 1993, un esplicito pronunciamento contrario della Commissione parlamentare Sanità del Senato, fatta propria dall'allora Ministro della sanità Garavaglia e recepita dal Comitato amministrativo dell'Iss, nella seduta del 1° febbraio 1994 -:

quali iniziative intende adottare in ordine all'elaborazione di un piano complessivo ed articolato per la sistemazione logistica dell'Iss;

se, nell'ambito del suddetto piano, si tenga conto anche dell'imminente trasferimento del Regina Elena, sito attualmente in una struttura contigua all'Iss, all'interno del polo oncologico che verrà collocato presso l'ospedale S. Andrea;

se nell'ambito del suddetto piano di ristrutturazione si preveda la costruzione, di un edificio all'interno dell'attuale comprensorio dell'Iss;

se il Ministro abbia consultato le organizzazioni sindacali trattandosi di un processo che andrà a modificare l'organizzazione del lavoro all'interno dell'Iss.

(5-03818)

MAMMOLA. - *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* - Per sapere - premesso che:

il consiglio comunale di Omegna (Novara) ha approvato alla unanimità un documento nel quale si chiede solennemente alle Ferrovie dello Stato di non chiudere la locale stazione come, secondo voci ricorrenti, sarebbe previsto da un piano dell'azienda;

l'eventuale chiusura della stazione di Omegna annullerebbe di fatto l'unica biglietteria su un tratto di oltre 30 chilometri di linea, un tratto su cui insistono due province, tre comunità montane, e poco meno di cinquantamila abitanti con un alto indice di mobilità;

la soppressione dello sportello nella stazione di Omegna si porrebbe, di fatto, in contrasto con la politica, auspicata a parole ma che paradossalmente non trova sostegno all'interno delle Ferrovie, volta a potenziare il trasporto su ferro a scapito di quello stradale: giova al riguardo ricordare come il territorio di Omegna ha una valenza industriale notevole;

il depotenziamento di fatto della linea Novara-Domodossola provocato dalla chiusura degli sportelli ad Omegna è in palese contraddizione con i progetti di sviluppo, in termini di traffico merci e passeggeri, che conseguiranno alla elettrificazione della stessa linea -:

se corrispondano alla realtà le voci secondo cui nei programmi di riduzione dei costi dell'azienda Ferrovie dello Stato sia inclusa la soppressione dello sportello della stazione di Omegna e, in tal caso, se non si intenda intervenire per scongiurare il pericolo di una decisione incompatibile con la logica e con le responsabilità di un'azienda che esercita un pubblico servizio. (5-03819)

TATTARINI, BRUNALE, CAMPATELLI, RAVA e TRABATTONI. - *Al Ministro per le politiche agricole.* - Per sapere - premesso che:

nel giugno 1997 veniva presentata interrogazione con risposta in Commissione

con la quale si chiedeva di conoscere i risultati del lavoro della Commissione ministeriale 25 febbraio 1997 incaricata di acquisire piena conoscenza e di esprimere valutazioni in ordine alla struttura ed alle attività dell'Ente nazionale cinofilia italiana ed, inoltre, l'iter della procedura autorizzativa all'acquisizione dell'immobile destinato alla sede dell'Ente e una valutazione più compiuta sulle stesse procedure di acquisto e sui possibili conflitti di interesse;

nel mentre la suesposta interrogazione rimaneva priva di risposta e le precedenti, sui medesimi argomenti, avevano ricevuto risposte tranquillizzanti, sembrerebbe che gli organi di controllo interno dell'ente, vale a dire il collegio dei sindaci revisori, presieduto, fra l'altro, da un funzionario ministeriale, avrebbero svolto accurate indagini sulle scritture contabili e sui bilanci dell'Ente medesimo, evidenziando non poche anomalie di gestione inerenti rapporti di consulenza, rapporti contrattuali e di lavoro con l'ex direttore dell'Ente ed in particolare, per la vicenda riguardante l'acquisizione dell'immobile divenuto sede dell'Ente medesimo e nel contempo esigendo dal consiglio di amministrazione risposte esaustive a tutta una serie di interrogativi al fine di poter esprimere un argomentato parere sulla correttezza degli atti di gestione compiuti a far data dall'anno 1992;

risulterebbe, in particolare, che il collegio dei sindaci revisori abbia espresso la necessità di conoscere:

a) a quale titolo l'Enci abbia corrisposto alla Cifin la somma di oltre 834 milioni e come possano giustificarsi le differenze riscontrate tra i valori pattuiti e quelli effettivamente pagati;

b) quale senso possa attribuirsi al fatto che dalla contabilità dell'Enci emerga il cambio di un credito con un aumento di partecipazione in società già controllata al 100 per cento;

c) in quale fase si trovasse la pratica per la liquidazione della società Skorpio con riferimento anche ai rapporti dalla stessa intrattenuti con l'Enci a far data dal 1993, tanto più che non apparirebbero del tutto trasparenti le modalità di registrazione nella contabilità Enci delle spese sostenute per i lavori di ristrutturazione dell'immobile sede dell'Ente, non potendosi escludere, inoltre, che il ricorso allo strumento del comodato possa aver rappresentato per la Skorpio una forma di occultamento dei redditi —

se, alla luce delle circostanze più sopra ovviamente ed opportunamente sintetizzate, non ritenga di dover con l'urgenza che la vicenda esige, fornire completezza di informazione su: consulenze, direzione dell'Ente ed iter completo dell'acquisizione Skorpio con l'obiettivo di dotarsi di nuova sede e risultanze della Commissione di indagine istituita nel febbraio 1997, adottando nel contempo i provvedimenti di sua esclusiva competenza. (5-03820)